

CAMERA DEI DEPUTATI^{N. 1545-A}

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE)

(RELATORE DE POI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(FORLAND)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(STAMMATI)

E COL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(MALFATTI)

Seduta del 16 giugno 1977

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale al Protocollo del 13 aprile 1962 concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 15 dicembre 1975

Presentata alla Presidenza il 12 settembre 1977

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il presente disegno di legge concerne la ratifica di un protocollo addizionale a quello firmato nel 1962, per la creazione di scuole europee, che ha come oggetto l'istituzione di una scuola europea a Monaco di Baviera per i figli del personale dell'Ufficio europeo dei Brevetti.

La Convenzione sul brevetto comunitario e la prevista scuola di Monaco di Baviera renderanno infatti immediatamente necessa-

ria la predisposizione di adeguati servizi per il personale ivi residente, al pari di quanto è stato fatto in tutte le sedi in cui esistono istituzioni europee o centri della Comunità Europea.

Ma in quell'occasione il Governo italiano tenne a sottolineare che il suo accordo alla creazione di una scuola europea era condizionato dalla soluzione dei problemi relativi all'ammissione dei figli dei non funzionari dell'Ufficio europeo dei brevetti,

tenendo appunto conto degli altri residenti italiani e che era pure condizione, per aprire la strada alla ratifica parlamentare, la conclusione di un accordo intercorrente fra il Consiglio superiore delle scuole europee e l'Ufficio europeo dei brevetti sul funzionamento della scuola con particolare riferimento al suo finanziamento.

Ciò è oggetto di una dichiarazione del nostro Governo fatta nel Consiglio dei ministri delle Comunità Europee, prima della firma del protocollo, il 9 dicembre 1975, e rinnovato al momento della firma.

Per ciò fu costituito un gruppo *ad hoc* composto da rappresentanti dei Ministeri degli esteri e della pubblica istruzione dei Paesi firmatari, e inoltre dai membri del comitato amministrativo del Consiglio superiore delle scuole europee e da un rappresentante della Svezia, Svizzera e Regno Unito designati dal Gruppo giuridico del Comitato interinale dell'Organizzazione europea dei brevetti. Il Gruppo *ad hoc* ha predisposto un progetto di accordo da stipulare fra il Consiglio superiore delle scuole europee e l'Ufficio europeo dei Brevetti. Tale progetto è stato esaminato dal Gruppo giuridico del Comitato interinale dell'Organizzazione europea dei brevetti e discusso anche nella sessione del Consiglio delle Scuole europee nei giorni 25 e 26 maggio 1976.

Il Consiglio superiore si è detto disposto alla costituzione della scuola di Monaco di Baviera a condizione che il Comitato interinale dell'Ufficio europeo accettasse di coprire gli oneri finanziari derivanti dall'istituzione della scuola e cioè una sovvenzione annuale a copertura della differenza fra l'importo totale del bilancio e la somma derivante dai contributi scolastici dei genitori, gli interessi bancari, le donazioni e i lasciti e interventi vari. A ciò si è detta disposta la Delegazione tedesca nel corso della stessa riunione, prendendo a proprio

carico la costruzione e la prima attrezzatura degli edifici scolastici.

Dopo di ciò il Consiglio superiore si è mosso anche nel senso della seconda condizione posta dal Governo italiano fissando come criteri di ammissione l'essere figlio del personale dell'Ufficio europeo dei brevetti o della Scuola europea stessa. Ma, ed è ciò che più interessa, saranno ammessi — ovviamente nei limiti dei posti disponibili — anche i bambini che siano in possesso della nazionalità di uno degli Stati della Comunità o degli altri Stati europei firmatari della Convenzione dei brevetti.

I posti disponibili si intendono come quelli da attribuire in ogni classe senza che ne sia gravato lo sdoppiamento: clausola questa che, se anche desta qualche perplessità per il carattere restrittivo, può essere accettata inizialmente per non creare ritardi all'inizio dei corsi.

Questo secondo aspetto soprattutto sembra soddisfare le condizioni poste dall'Italia anche a garanzia dell'insegnamento ai figli di altri residenti, che non siano direttamente impiegati presso l'Ufficio dei brevetti o la stessa Scuola europea di Monaco.

La scuola dovrebbe poter accogliere circa 1.500 allievi nel giro di un quinquennio e coprirà i gradi che vanno dalla scuola materna a quella secondaria. Già da questo anno scolastico 1977-78 dovrebbe entrare in funzione, in concomitanza con l'inizio del funzionamento dell'Ufficio dei Brevetti, per garantire un servizio adeguato innanzitutto ai figli di coloro i quali dovranno operarvi.

Sembra quindi che attraverso tale procedura anche le riserve, giuste e motivate, mosse dal Governo italiano, siano superate ed adempite le condizioni poste all'atto della firma, ragione per cui sembra opportuno consigliare un esame positivo del disegno di legge che ratifica un progetto utile e necessario.

DE POI, *Relatore.*

**DISEGNO DI LEGGE
DEL GOVERNO**

—
ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo addizionale al Protocollo del 13 aprile 1962 concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 15 dicembre 1975.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 5 del Protocollo stesso.

**TESTO
DELLA COMMISSIONE**

—
ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.